



Per aderire scrivi a
prom@avvenire.it

Bologna sette

Inserito di **Avvenire**



**Madonna del Ponte
assegnato il premio
«Retina d'oro»**

a pagina 2

**Meeting di Rimini
il cardinale Zuppi
introduce l'evento**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale
dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel
051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrivere il numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Un irriducibile femminista

«A immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò» (Gen 1, 27). Partire dall'opera originale del Creatore mostra quanto riduttivo sia stato impostare il femminismo come rivendicazione di potere. Ha prodotto infatti un doppio rischio: quello di snaturare la riflessione sul potere (che è e deve essere, servizio) e quello di riproporre surrettiziamente il modello maschile come criterio di riferimento («la donna è brava come l'uomo»). Il Creatore è il primo a dichiarare l'uguale dignità di «maschio e femmina» e quindi a condividere tutte le battaglie per liberare l'uomo e la donna dalle discriminazioni e dalle schiavitù. Ma l'obiettivo primario è la conoscenza di Lui, di cui essi sono immagine, introducendo il sorprendente intreccio tra singolare e plurale («lo creò... li creò»). Contemplare l'immagine del Creatore, ci dà la possibilità di cogliere più profondamente la realtà come duale e, in prospettiva, dare forma alla Chiesa, primizia di umanità nuova. La possibilità di accedere ai ministeri istituiti di Lettore, Accolto e Catechista, riconosciuta alla pari a uomini e donne è un'occasione da non perdere perché maschi e femmine mostrino il meraviglioso volto di Dio che si rispecchia nella Chiesa.

Stefano Ottani

Dal 13 al 15 agosto
nel parco
di Villa Revedin la
tradizionale kermesse
estiva che quest'anno
si inserisce
nel 90° anniversario
del Seminario
arcivescovile
e sottolinea la sua
opera di solidarietà
Il 15 Messa del
cardinale per l'Assunta

DI CHIARA UNGUENDOLI

Ha due temi, quest'anno, la «Festa di Ferragosto a Villa Revedin», che si terrà per la 68ª volta nel Parco del Seminario Arcivescovile sabato 13, domenica 14 e lunedì 15 agosto e avrà come sempre come momento culminante la Messa per la solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, il 15 agosto alle 18, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. «I due temi sono collegati fra loro - spiega don Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario Arcivescovile che organizza la «tre giorni» - Uno infatti è «La solidarietà come modo per fare la storia» ed è tratto dall'enciclica «Fratelli tutti» di papa Francesco, mentre il secondo, «Il presente si riannoda al passato», fa riferimento al 90° dell'attuale sede del Seminario Arcivescovile, Villa Revedin, inaugurata il 2 ottobre 1932 dall'arcivescovo cardinale Naselli Rocca. A questo anniversario è dedicata la principale mostra che sarà allestita a Villa Revedin, e la Festa stessa sarà il primo momento di celebrazione per questo 90°, che avrà il suo culmine domenica 2 ottobre, nell'anniversario esatto dell'inaugurazione». «Attraverso la mostra ripercorreremo il percorso di questo Seminario, cosa è stato e cos'è oggi - dice sempre don Bonfiglioli - mentre la tavola rotonda che aprirà i tre giorni si parlerà appunto della solidarietà che fa la storia, con l'intento di valorizzare i luoghi di solidarietà che sono presenti nell'area del Seminario: la «Famiglia della Gioia», luogo accoglienza per ragazzi disabili



Un momento della Festa di Ferragosto 2021: spettacolo dei burattini di Riccardo Pazzaglia (foto Minnicelli - Bragaglia)

Festa di Ferragosto passato e presente

che si impegnano in un Laboratorio di pasta fresca e nel settore musicale e il Progetto S.e.m.i. (Semenzale di esperienze, motivazioni, identità) che crea orti all'interno del parco del Seminario, con l'impiego di persone segnalate dalla Caritas e coordinato dal Cefal. Nell'incontro si confronteranno le persone che hanno dato vita e portano avanti questi progetti solidali. Progetti che del resto si inseriscono in una lunga tradizione: il Seminario infatti è sempre stato, oltre che luogo di formazione dei futuri sacerdoti (e ora, con la presenza delle Medie dell'Istituto Malpighi, anche dei ragazzi più giovani), anche luogo di accoglienza e carità: ha difeso le persone dalla guerra con il Rifugio antiaereo, durante il Secondo conflitto mondiale è stato Ospedale militare, in collegamento con il vicino Istituto ortopedico Rizzoli, e recentemente, luogo di accoglienza durante la pandemia da Covid 19. Inoltre, per una maggiore conoscenza del Seminario stesso, ci saranno visite guidate dai seminaristi all'edificio e, a cura dell'associazione «Amici delle vie d'acqua e dei sotterranei di Bologna» al parco e Rifugio antiaereo. «Rifletteremo quindi su come il passato si collega e si rinnova nel presente - conclude monsignor Macciantelli - Come cristiani, siamo chiamati a lasciare un segno nella storia vivendo la nostra fede nella solidarietà e attenzione all'altro. E ci è chiesto di saper «leggere» la storia per capire come in essa il Signore ci chiama a vivere lo «stile» e la speranza del Vangelo. Per info e il programma completo della Festa: www.seminariobologna.it

Strage alla Stazione, Messa di Zuppi

Martedì 2 agosto ricorre il 42° anniversario della strage alla Stazione di Bologna avvenuta lo stesso giorno del 1980, nella quale morirono 85 persone e 200 rimasero ferite. In suffragio dei defunti e per pregare per la pace e la riconciliazione alle 11.15 nella chiesa parrocchiale di San Benedetto (via Indipendenza 64) il cardinale arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà una Messa. Nella mattinata si terranno le celebrazioni istituzionali. Tra le 6.30 e le 8.30 al Parco della Montagnola arriveranno le Staffette podistiche «Per non dimenticare». Alle 8.30, nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio, il sindaco Matteo Lepore incontrerà i familiari delle vittime della Strage insieme alle massime autorità. Ha annunciato la sua presenza per il governo il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e interverrà il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Alle 9.15, partenza del corteo da piazza Nettuno, con arrivo in Piazza Medaglie d'Oro. Qui, alle 10, interverrà il presidente dell'Associazione tra i Familiari delle Vittime Paolo Bolognesi e alle 10.25, il triplice fischio del treno ricorderà il momento esatto dell'esplosione. Seguirà un minuto di silenzio in memoria delle vittime. Concluderà il sindaco Lepore. Alle 10.50, le autorità presenti e una delegazione dei familiari delle vittime deporranno corone nella sala d'attesa dove avvenne l'esplosione.

IL FONDO

La vita senza amore che vita è?

Con queste botte di caldo per il cambiamento climatico, che si aggiungono alle difficoltà legate alla pandemia, alla guerra in Ucraina e alle sue conseguenze, alla crisi economica e all'aumento dei costi, andare in vacanza significa non solo prendersi una pausa ma cercare una nuova posizione per vivere e affrontare la realtà. Per non dimenticare. Certo, occorre riposare, specie dopo un anno così intenso e una vita fatta di corse, pratiche e affanni. Recuperare tempi e dimensioni più umane dell'esistenza è una necessità individuale e collettiva. Non siamo robot e non dipendiamo da algoritmi, ma da quel bisogno di infinito che attraversa tutti i limiti e i desideri umani. Le vacanze sono un momento in cui intensificare i rapporti familiari, di amicizia, con la natura, magari di fronte a un bel panorama, con una gita in montagna o un tuffo in mare. Stupendosi ancora di un'alba, di un tramonto o di un cielo stellato in una bella notte d'estate. Riposarsi non significa stare con le mani in mano, quanto piuttosto leggere, camminare, viaggiare, contemplare il creato, gustare arte, cultura e anche buon cibo in famiglia e in amicizia. Continuano pure i passi educativi di chi con responsabilità propone Centri estivi, campi di montagna, incontri culturali e presentazioni di libri. La nostra salute, infatti, dipende dalle relazioni che curiamo. Come dice uno dei tormentoni estivi: «La vita senza amore dimmi tu che vita è?». A questa domanda, che torna ad ogni età ma che sentono principalmente i giovani, non si può rispondere solo con un banalotto ritornello sentimentale ma con un'esperienza che faccia riscoprire, appunto, di essere amati e di poter amare. Perché l'uomo vive in e per un amore. La propria vita così recupera energie riposando l'anima e il corpo. E con curiosità si riannodano relazioni importanti per vivere l'io dentro un noi. In un mondo sempre più inquieto ed egoista, la speranza è portata da chi vive con serenità i rapporti con gli altri e sa stare in comunità. È utile, poi, ascoltare le esperienze altrui, come si è fatto in luglio a Villa Pallavicini nella rassegna L'IBERI e come sarà a Villa Revedin nel tradizionale appuntamento di Ferragosto, dove verrà indicata la traccia di quella solidarietà che costruisce un cammino e un modo di fare la storia. Come si è fatto proprio in uno di questi incontri estivi, il cuore dell'uomo palpita di fronte alla realtà che indica segni di bene e bellezza. Perché il limite è strutturale, ma il desiderio è sconfinato.

Alessandro Rondoni

La diocesi celebra san Domenico

Giovedì 4 agosto si celebra a Bologna, nella basilica a lui dedicata e in cui è sepolto, la festa di san Domenico di Caleruega, compatrono della città e fondatore dell'Ordine dei Frati Predicatori, più noti come Domenicani. Da domani a mercoledì 3 agosto Triduo di preparazione: domani alle 18 Messa presieduta dal domenicano fra Paolo Peruzzi; martedì 2 alle 18 Messa presieduta dal domenicano fra Pier Giorgio Galassi; mercoledì 3 Messa alle 18 Messa presieduta da fra Francesco Lorenzon, domenicano; alle 19 Primi Vespri solenni della festa del Santo, processione e

ostensione del reliquiario di san Domenico, presieduti da fra Daniele Drago, domenicano, Priore provinciale della Provincia San Domenico in Italia. Infine giovedì 4, giorno della festa liturgica, alle 8 Lodi e Ufficio delle letture; alle 9 Messa e alle 10.30 altra Messa, presieduta dal domenicano fra Stefano Prina; alle 12 Messa presieduta da fra Almino Modonesi, frate minore francescano, dal domenicano del Convento Sant'Antonio in Bologna; alle 18 solenne concelebrazione eucaristica conclusiva presieduta dal cardinale arcivescovo Matteo Zuppi. Domenico di Caleruega, nato

in Spagna nel 1170 e morto a Bologna il 6 agosto 1221 è, con Francesco d'Assisi, uno dei patriarchi della santità cristiana suscitati dallo Spirito in un tempo di grandi mutamenti storici. All'insorgere dell'eresia albigese, si dedicò con grande zelo alla predicazione evangelica e alla difesa della fede nel sud della Francia. Per continuare ed espandere il suo servizio apostolico in tutta la Chiesa, fondò a Tolosa (1215) l'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani). Ebbe una profonda conoscenza sapienziale del mistero di Dio e promosse, insieme all'approfondimento degli studi teologici, la preghiera

popolare del Rosario. Del suo «cherubico splendore» Bologna serba memoria indelebile e raccoglie il benefico influsso nel corso dei secoli. L'Arca con le sue spoglie, opera di Niccolò Pisano detto per questo «dell'Arca» e custodita nella basilica omonima, è meta di pellegrinaggi da ogni parte del mondo. La sua festa, che nel resto del mondo si celebra l'8 agosto, nella nostra diocesi si festeggia invece il 4, con anticipo rispetto alla data della «nascita al cielo», cioè il 6 agosto, perché in quel giorno si celebra un'importante festa cristologica, la Trasfigurazione del Signore, che ha la precedenza. (C.U.)



**Il 4 agosto la festa, in anticipo
rispetto alla Chiesa universale:
alle 18 nella basilica a lui
dedicata celebrazione eucaristica
presieduta dall'arcivescovo**

«La gloria di san Domenico» di Guido Reni (particolare, cupola della Basilica)

Buone vacanze dalla redazione

Dopo la pausa estiva, Bologna Sette riprenderà le pubblicazioni domenica 28 agosto 2022. La redazione porge a tutti gli affezionati lettori i migliori auguri di buone vacanze. Il settimanale tornerà nelle edicole e in diffusione nelle parrocchie, nonché in versione digitale, come d'uso di Avvenire, l'ultima domenica di agosto per continuare a raccontare la vita della città, delle comunità e della Chiesa bolognese.

LUTTO

La diocesi piange padre Piscaglia

È scomparso il 27 luglio, all'età di 89 anni, padre Alessandro (al civile Armando) Piscaglia, francescano cappuccino. Era molto noto per la sua intensa partecipazione alla vita diocesana. Era nato a Soglia al Rubicone (Fc). Entrato nell'ordine dei Cappuccini, nel 1955 emise la professione perpetua e proseguì gli studi nello Studentato teologico di Bologna. Qui, nel 1960, fu ordinato sacerdote. Dopo la Licenza in Teologia morale e spirituale alla Pontificia Università Gregoriana nel 1963, ha ricoperto diversi incarichi nell'Ordine: docente di Teologia morale nello Studentato di Bologna dal 1963 al 1974; direttore dello Studentato; segretario provinciale per la Formazione dal 1968 al 1973 e dal 1981 al 1984, vice-segretario nazionale; consigliere provinciale dal 1969 al 1972; vicario provinciale e guardiano del



Convento San Giuseppe; ministro provinciale, consigliere dei superiori provinciali d'Italia; consigliere regionale, segretario per le Vocazioni e consulente ecclesiastico regionale della Conferenza italiana superiori maggiori. In diocesi, è stato vicario parrocchiale di San Giuseppe dal 1963 al 1968 e dal 1981 al 1984; consulente ecclesiastico del Cif; vicario episcopale per la vita consacrata dal 1984 al 2009; docente di Teologia morale al Seminario regionale; assistente del Consultorio familiare bolognese. La Messa esequiale è stata celebrata ieri nella chiesa di San Giuseppe.

Monsignor Facchini, 70 anni da prete

Settant'anni di sacerdozio sono molti e ne ringrazio il Signore. Non potevo pensarci quando il cardinale Giacomo Lercaro mi impose le mani, tanto meno alla varietà con cui si è sviluppata la mia vita. Ero entrato in Seminario da piccolo: avevo 11 anni. Pensavo di avere la vocazione, e non volevo perderla. Forse mia madre (che avevo perduto tre anni prima) mi attirava misteriosamente al sacerdozio. E a 22 anni e mezzo, dopo avere ottenuto la dispensa di 18 mesi, divenni sacerdote. Di ciò non mi sono mai pentito, pur conducendo una vita diversa da quella più comune. Non è il momento di fare delle confessioni, ma partecipare qualcosa di ciò che ho vissuto in questo lungo tempo fa piacere a me e forse a chi legge, ma soprattutto è motivo per ringraziare il Signore.

Terminati gli studi teologici, dovendo aspettare un anno per la ordinazione sa-

cerdotale, mi ero iscritto alla Università scegliendo Scienze Naturali perché mi interessava il rapporto tra scienza e fede, che è poi rimasto costante nei miei studi. Nello stesso tempo non volevo trascurare il ministero sacerdotale: scelta che, in forme diverse, è rimasta costante. Ripensando ai settant'anni di sacerdozio mi viene da raffigurare la mia vita come

una piramide a tre facce. La base è la mia persona. La faccia della piramide lo riconosce nel ministero sacerdotale, nella cultura (in particolare nella scienza), e nella dimensione caritativa. Il ministero si è svolto, oltre che nelle celebrazioni sacramentali, con i diversi incarichi assegnatimi dagli Arcivescovi: l'Azione cattolica, il Settore caritativo-assistenziale (in cui si diede vita alla Caritas), la pastorale della scuola, della cultura e dell'Università. La seconda faccia è rappresentata dagli studi di Antropologia e dalla carriera universitaria che ho percorso nelle diverse tappe. La terza faccia è rappresentata dall'esperienza di Casa Santa Chiara con Aldina Balboni che imparai a conoscere casualmente a metà degli anni 60. Un impegno che mi ha accompagnato fino ad oggi. Le facce della piramide convergono in un vertice che è il Signore Gesù Cristo.

Fiorenzo Facchini



La festa per il 70° a Sottocastello

Sul valore della terza età, due significative testimonianze: quella di una novantunenne che usa i moderni media e di una volontaria che dona conforto con la sua vicinanza



Due anziani nel centro di Bologna

DI CHIARA UNGUENDOLI

Anziani, non «carti» ma dono e risorsa per tutta la comunità. Su questo tema abbiamo riflettuto nello scorso numero di Bologna Sette, e lo riprendiamo ora con due testimonianze. La prima è quella di un'anziana, Jolanda Cavassini, che racconta la propria esperienza partendo da una domanda: «Cosa succede nella vita quando diventi vecchia?». La risposta è semplice e decisa: «Hai davanti solo due strade e puoi scegliere: o la resurrezione o il nulla. E non devi aspettare, o affrettare, la morte: si può continuare a vivere, ma da risorti e si può continuare a vivere nel nulla. Io ho scelto la prima strada: quella della Fede». Fede che non è sottolinea Jolanda, «in qualche modo qualcosa di ipotetico, ma una Persona con la quale parli e ti risponde; lavori e ti dà una mano, suggerendo un'idea, un progetto, una parola che non trovi». Ti ridesta i ricordi il passato e sembra che si diverta sorprenderti significati nuovi, che non avevi notati, o avevi scartato perché ritenuti insignificanti. E' molto bello questo: ti fa rivedere la tua vita in una luce nuova, quella che vedremo per sempre, che, appunto, ti rivela il senso che hanno avuto quelle sofferenze, quelle battaglie che ti hanno lasciato ferite; e che adesso che le hai viste in quella luce nuova, le benedici e ne ringrazi il Signore. Ma soprattutto risponde a tutte le tue domande: «Io ho 91 anni - confessa senza imbarazzi Jolanda - e domando al Signore: perché sono diventata sorda? Risposta: perché ora è venuto il momento non di sentire ma di ascoltare. Perché sono in sedia a rotelle? Risposta: perché è venuto il

Anziani, la strada della vita piena

momento non di andare dagli altri ma di accogliere gli altri, nella tua casa. Perché sto perdendo la memoria del presente? Risposta: perché, più dell'immediato ha importanza, ora, il ricordare il tuo passato, che la memoria non cancella, illumina, ora, dalla luce che io ti dono. E come vedi ti ho aggiunto un altro dono, quello di essere ancora in grado di utilizzare gli strumenti di comunicazione attuali». «Sì, è vero - conclude Jolanda - mi ero dimenticata di ringraziare il Signore anche per questo dono grandissimo: il Gruppo di lettura e commento del Vangelo che continua ancora oggi e mi permette di nutrire la mia fede con la testimonianza degli amici che ascolto e vedo ogni martedì attraverso Zoom. I filmati e i resoconti delle attività della parrocchia a cui non posso più partecipare fisicamente, ma che mi permettono di immedesimarmi e di godermene anch'io. La possibilità di poter condividere, pur restando in sedia a rotelle nella mia casa, quel patrimonio di memoria di cui tutti i vecchi sono preziosi custodi, grazie alla tecnologia e

fantasia messe a disposizione dalla mia parrocchia». La seconda testimonianza è quella di Maria Bentivogli, del Volontariato assistenza inferni (Vai) che racconta di una sua visita in ospedale che inizia male ma finisce bene. «Domenica, ore 10, una stanza d'ospedale. Entro piano, quattro malati, tutti anziani, dormono. E' perché hanno passato una brutta notte? No, la scena si ripete nelle altre stanze. Dormono tutti. E che potrebbero fare, se non hanno nessuno accanto che li richiami alla realtà degli affetti, della loro casa, del loro vissuto? Le «sponde» alzate. Accanto ai letti, pile di pannolini pronti per il cambio. Del resto, chi li accompagna in bagno? Non ci sono poltrone per alzarli... ma chi potrebbe farlo? Mi sono al letto dell'unico sveglio, che mi guarda smarrito: «Chi sei?». «Sono una volontaria». Mi afferra la mano, lo sguardo si fa attento... Mi risponde con un dolcissimo sorriso e una benedizione. Ecco che cosa perdiamo, a non essere con loro? Che giornata diversa per me dopo quel sorriso!»,

PORRETTE TERME Festa per la Vergine patrona del basket

Venerdì scorso e ieri si sono tenute nel Santuario della Madonna del Ponte e nella cittadina di Porretta Terme alcuni festeggiamenti per l'ufficializzazione del riconoscimento della Madonna del Ponte quale Patrona della pallacanestro italiana. Momento principale dal punto di vista religioso è stata la Messa celebrata venerdì pomeriggio nel Santuario da don Massimo Vachetti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero. La «Retina» ha incontrato tanti personaggi importanti della pallacanestro e dello sport ma non solo. Fra i visitatori, il premio conta: Giovanni Malagò, Gianni Petrucci, Dino Meneghin, Dejan Bodiroga, Valerio Bianchini, Dan Peterson, Maurizio Gherardini, Sergio Scariolo, Gianluca Basile, Ettore Messina, Danilo Gallinari, Marco Belinelli, Pierluigi Marzorati, Sandro Gamba, Bogdan Tanjević, Luigi Datome, Meo Sacchetti, Carlo Recalcati, Carlton Myers. Nel 2010 il premio del Decennale è stato assegnato a Mario Draghi, allora Governatore della Bce mentre nel 2012 il Premio Retina d'Oro Prestige è andato al Presidente Usa Barack Obama e nel 2021 in occasione degli eventi previsti per il ventennale del Premio è stata consegnata una copia personalizzata della Retina a Papa Francesco. La «Retina» dopo le celebrazioni per il ventennale e la pausa forzata degli ultimi due anni per la situazione sanitaria, si avvia a riprendere il suo cammino con nuovi e importanti progetti di sviluppo e promozione della pallacanestro e le sue eccellenze. Maggiori informazioni sul sito www.laretinadoro.com

Luca Tentori

Rotary, un nuovo governatore per l'Emilia-Romagna

Luciano Alfieri, classe 1957, è il nuovo governatore del Rotary Distretto 2072. Cosa si prova a diventare Governatore di un Distretto Rotary? Essere diventato Governatore di un grande Distretto, che copre il territorio dell'Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino, e che vede la presenza di più di 3.100 soci oltre a 400 giovani rotaractiani e un centinaio di interattivi, è stato per me un grande onore, nonché il coronamento di un'attività ventennale all'interno del Rotary, a partire dal mio Club di Guastalla. Emozioni già tante, in particolare quelle avute a Roma all'inizio dell'anno rotariano quando, con altri 13

Governatori italiani, siamo stati ricevuti a Palazzo Madama dalla presidente del Senato Elisabetta Casellati, per poi proseguire con la deposizione di una corona di alloro alla Tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria. Con gli onori iniziano anche gli oneri e i pensieri, ma anche la tanta voglia di essere un valido aiuto per fare sì che i valori non negoziabili rotariani - amicizia, diversità, integrità, leadership e servizio - siano sempre con gli onori nella guida. Quali gli obiettivi del tuo Governatorato? Anzitutto proseguire nella continuità con i miei predecessori, tenendo però presente non solo che il mondo cambia, ma che anche il Rotary

Luciano Alfieri: «Le nostre attività sono molteplici e sempre in favore delle Comunità vicine e lontane, soprattutto dove c'è povertà e i giovani ne soffrono»

deve stare al passo con i tempi. Sono le indicazioni della nostra Presidente internazionale, la canadese Jennifer Jones: immaginare e sognare in grande, realizzando i nostri sogni in favore delle comunità vicine e lontane. Vorrei che la nostra associazione fosse sempre al passo con la società di cui

siamo parte attiva, e in parallelo che l'amicizia resti il miglior collante dell'agire rotariano. Il suo Distretto ed i Rotary Club investono cospicue risorse economiche nei servizi a favore delle famiglie, delle persone e del territorio. I rotariani investono in progetti con la loro dedizione e professionalità. Le attività svolte dal Distretto e dai Soci del nostro Distretto, sono molteplici e sempre in favore delle Comunità vicine e lontane, soprattutto dove la povertà è presente e non permette di emergere, in particolare alle nuove generazioni. Cito solo tre progetti da poco terminati o in corso, tra i tantissimi. Con il progetto «Empowering girls»

abbiamo finanziato la copertura di tutte le spese per il mantenimento di mamme e bambini ucraini sul nostro territorio; siamo stati parte attiva nell'organizzare e gestire l'accoglienza in località di mare di ragazzi con disabilità; abbiamo impostato, unitamente ad altri 9 Distretti italiani, il progetto «Il Rotary nutre l'educazione», che ci vede parte attiva nel preparare pasti e distribuirli a scuole africane per permettere ai bambini, e in particolare alle bambine, di frequentare la scuola anziché restare a casa. Forniremo 570mila pasti, che permetteranno a 2.850 ragazzi e ragazze di frequentare la scuola. Gianluigi Pagani



Acquaderni, il «sociale» in mostra alla Festa di Ferragosto



La prima sede del Credito Romagnolo

Come qualcuno sa, si celebra quest'anno il centenario della scomparsa di Giovanbattista Acquaderni (febbraio 1922). E' sembrato quindi utile farne memoria anche nelle variegate iniziative di Ferragosto a Villa Revedin; per armonizzarsi con il tema generale, si è tenuto conto di un Convegno tenuto in una precedente celebrazione (del 1988/1989), dedicata a «Il Messaggio sociale di Giovanni Acquaderni» (promosso dal Mcl e dalla Ac di Bologna); un testo edito che ha conservato una sua validità, pure a distanza di tempo. Si è così fatta una piccola scelta dalla mostra fotografica complessiva (che verrà riproposta nel corso dell'anno), di alcune fotografie che potevano aiutare a comprendere l'impegno sociale (fra i tanti) del nostro. Un impegno che, rispondendo alle necessità e alle indicazioni dei tempi, è andato, in Acquaderni, dalla esperienza della «San Vincenzo» al «Segretariato del popolo», alla Società di Assicurazione (per il mondo agricolo), alla Banca regionale, allo stesso nuovo quotidiano (perché le idee vanno anche fatte conoscere) e ad una serie di altre iniziative, più o meno impe-

gnative, più o meno durature. A queste sarebbe da aggiungere - una esperienza che risulta evidente dalla pubblicazione delle Lettere in corso - la costante preoccupazione di Acquaderni di procurare lavoro e di sostenere le iniziative locali, in ogni campo, a cominciare da quello artistico ed ecclesiale (dalla nuova Cappella dedicata a Sant'Anna in San Pietro, alla chiesa ed edificio dei Salesiani). Ognuno vede l'attualità di tale impegno e di tale impostazione, anche da questo lato, accrescono il debito della nostra città (dei cittadini) verso un bolognese (sia pure «oriundo» di Castel S. Pietro) che tanto ha fatto per la Chiesa in generale, ma anche per quella particolare e per la Civitas in genere. Poco importa quali sono i termini usati; oggi si parla, ad esempio, di solidarietà; allora ai usavano altri termini. Ma il concetto resta. Come spiega lo stesso Acquaderni, in una lettera - parlando, in quel caso, del sostegno al quotidiano cattolico (e anche questo è di attualità) - «si è preferito fare senza carrozza, piuttosto che ridurre le nostre offerte».

Giampaolo Venturi

11 AGOSTO

Santuario Corpus Domini, festa di santa Chiara

Nel Santuario del Corpus Domini (via Tagliapietre 21), retto dai Missionari Identes e nell'annesso, omonimo monastero delle Clarisse si celebra l'11 agosto la festa di santa Chiara d'Assisi, prima discepola di san Francesco e fondatrice delle monache Clarisse. Da domani a giovedì 10 agosto si terrà la Novena a santa Chiara; ogni giorno alle 18 Vespri e preghiere alla Santa. Da lunedì 8 a giovedì 10 agosto Triduo di preparazione alla Festa: lunedì 8 alle 18 Vespri e Novena, alle 18.30 Messa; martedì 9 alle 18 Vespri e Novena, alle 18.30 Messa e rinnovazione dei Voti delle Clarisse nel giorno dell'approvazione della regola di santa Chiara. Infine mercoledì 10 alle 18 Primi Vespri della Festa di santa Chiara, alle 18.30 Messa e alle 20.30 liturgia del Transito della Santa. Giovedì 11 agosto, giorno della festa liturgica, alle 18 Secondi Vespri della Festa e alle 18.30 Messa presieduta da padre Almirio Modonesi, frate minore, Guardiano del Convento Sant'Antonio in Bologna.



Santa Chiara d'Assisi

Dal 20 al 25 agosto alla Fiera di Rimini l'evento promosso da Comunione e Liberazione. Sarà il cardinale Zuppi a presentare il tema dell'anno, domenica 21



Meeting uomo al centro

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Una passione per l'uomo» è il tema del Meeting di Rimini 2022, promosso per la 43ª volta dalla Fondazione Meeting per l'amicizia tra i popoli Ets e che si terrà nel Quartiere fieristico della città romagnola da sabato 20 a giovedì 25 agosto. Ed è proprio su questo tema che interverrà, domenica 21 alle 15 nell'Auditorium Intesa Sanpaolo D3 il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei. Il suo intervento sarà introdotto da Bernard Scholz, presidente Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli Ets. «In mezzo a tanti drammi, di fronte a tante incognite - spiega riguardo al tema di questa edizione il sito ufficiale del Meeting - ci sono persone che ridestano la speranza. È questa speranza che muove ciascuno di noi; davanti ad un gesto di libertà, rinasce il desiderio mai del tutto sopito di felicità, di agire, di in-

traprendere; è l'irriducibilità propria del cuore dell'uomo, che anche nelle avversità più grandi individua soluzioni imprevisibili e cerca la compagnia di altri uomini per rispondere alle sfide e alle domande del presente». L'intervento del Cardinale costituirà dunque uno dei punti culminanti del Meeting stesso. Ma il programma delle sei giornate è come sempre estremamente intenso e vario e comprende incontri, mostre, eventi culturali, spettacoli, momenti di sport. Per avere un'informazione completa, consultate il sito www.meetingrimini.org. Diversi sono i momenti di incontro, di cultura e di spettacolo che coinvolgono Bologna, bolognesi di nascita o di adozione o autorevoli personalità della regione Emilia-Romagna. Due gli incontri a cui parteciperà Davide Rondoni, poeta e scrittore, forlivese di nascita ma bolognese d'adozione: domenica 21 alle 13 nella Sala Neri Generali «E io che sono? Natura umana e rapporto con la natura», a cu-

ra di Fondazione Lombardia per l'Ambiente; e mercoledì 23 alle 17 nella Sala Open Fiber «Le invenzioni del linguaggio. L'uomo e il suo enigma». Due anche i momenti che vedranno intervenire Marco Ferreri, preside del Liceo Malpighi di Bologna: il primo domenica 21 alle 19 nella Sala Ferrovie dello Stato B2, l'incontro su «Educazione ed innovazione scolastica. Canonici formativi per tempi complessi», in collaborazione con DiSAL, DIESSE, Cdo Opere Educative e Associazione culturale il Rischio educativo; il secondo mercoledì 24 alle 13 nella Sala Open Fiber A2, su «L'avventura dell'educazione civica». Il presidente della Regione Emilia-Romagna interverrà lunedì 22 alle 17 nell'Auditorium Intesa Sanpaolo D3 all'incontro con i presidenti di varie Regioni italiane sul tema «Il Pnr: sviluppo e valorizzazione del territorio»; e giovedì 25 alle 17 sempre nell'Auditorium Intesa Sanpaolo D3a uno degli eventi conclusivi del Meeting

su «La terra dove è nata la velocità. La Motor Valley». Raffaele Donini, assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna parteciperà invece martedì 23 alle 17 nella Sala ferrovie dello Stato B12 all'incontro su «L'abisso fra l'essere soli e avere un alleato. La passione per la cura». Due i momenti di spettacolo che coinvolgono direttamente o indirettamente Bologna. Lunedì 22 alle 20.30 nella Corte degli Agostiniani a Rimini verrà proiettato il film «La sorpresa. L'eccezionale storia di padre Marella», regia di Otello Cenci, con Stefano Abbati, Carlotta Miti, Marco Francisconi e la straordinaria partecipazione del cardinale Matteo Zuppi; un film prodotto dall'Arcidiocesi di Bologna in occasione della Beatificazione di Padre Olinto Marella. Martedì 23 invece alle 21 nel Palco Spettacoli Piacine Ovest Illumia la serata evento dedicata al bolognese Lucio Dalla a cura de La Carovana dei mondi: «Dall'altra parte del mondo».



Un Tesoro chiamato Italia!

Le nostre Gite di ottobre

VENETO-PADOVA

Giotto sotto le stelle martedì 4 ottobre

Una volta raggiunta Padova - città dal glorioso passato artistico e culturale - ci imbarcheremo per un suggestivo itinerario fluviale lungo gli antichi canali. Meta successiva sarà la Cappella degli Scrovegni con il più completo ciclo di affreschi realizzato da Giotto nella sua maturità. Ci addenteremo poi nel centro fino ad arrivare al Caffè Pedrocchi, storico locale di Padova. Infine passeggiata attraverso le principali piazze cittadine, come la celebre Piazza dei Signori e il suggestivo Prato della Valle.

Quota individuale (min. 22 partecipanti): € 102,00



TOSCANA-SIENA

Il pavimento del Duomo di Siena giovedì 13 ottobre

La giornata sarà dedicata alla scoperta del complesso del Duomo di Siena. La mattina visiteremo: il Museo dell'Opera del Duomo, ricco di capolavori (come la Maestà di Duccio di Boninsegna e tanti altri); la Cripta situata sotto la cattedrale; il Battistero, famoso fonte battesimale. Nel pomeriggio visiteremo il Duomo, gioiello dell'architettura romanico-gotica italiana con il suo eccezionale pavimento: 1300 mq di intarsi marmorei a sgraffio e a colori realizzati da maestri dell'arte senese.

Quota individuale (min. 25 partecipanti): € 100,00



EMILIA ROMAGNA-FONTANELLATO

Il Labirinto della Masone sabato 22 ottobre

Meta della gita il bizzarro complesso culturale del Labirinto della Masone che si trova a Fontanellato. È il più grande labirinto esistente composto da piante di bambù e ideato da Franco Maria Ricci, celebre editore italiano. Visiteremo anche la straordinaria collezione di Ricci - eclettica e curiosa - composta da circa 500 pezzi di pregio, tra cui opere di Ligabue. Nel pomeriggio raggiungeremo l'Abbazia di Chiaravalle della Colomba, importante monastero cistercense fondato nel 1135 da San Bernardo.

Quota individuale (min. 30 partecipanti): € 110,00



DI ANTONIO GIBELLINI

Il vescovo di Faenza-Modigliana, monsignor Mario Toso, ha appena pubblicato un breve e stimolante libro, «Se vuoi la pace, prepara istituzioni di pace. Il Caso Ucraina. Riflessioni per il discernimento», casa editrice Frate Jacopa. Il libro (76 pagine) è aperto da una riflessione dell'economista Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali. Monsignor Toso, già Rettore Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana e segretario del

«Se vuoi la pace, prepara istituzioni di pace»

Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, riflette su un tema di estrema attualità con riflessi profondi e inaspettati nella storia e nella geografia non solo europea. La guerra in Ucraina ha suscitato sgomento e preoccupazione non solo per la tragedia che ha colpito quel popolo, ma anche per la grave ed irrazionale destabilizzazione internazionale sul piano culturale, politico, economico ed ecologico, nonché della

pace. Un tale evento, che ha evidenziato atroci crimini di guerra e gli estremi del genocidio, a fronte dell'inefficienza dell'Onu e di altre istituzioni internazionali, ha suscitato contrapposizioni di pensiero, ideologiche e religiose, che al momento paiono insanabili. La non improbabile escalation della guerra sul piano non solo europeo, ma anche mondiale, reclama che le armi tacciono al più presto, perché prevalgano il

dialogo fra le parti e il lavoro della diplomazia per una soluzione giusta. Il saggio di monsignor Mario Toso, sollecita il superamento dei pacifismi declamatori, auspicando il potenziamento della via della nonviolenza attiva e creativa, che costruisce la pace predisponendo alacramente istituzioni di pace, supportate da una nuova società civile mondiale. «Come combattere la violenza senza lasciarsi avviluppare in una

spirale senza fine?» si chiede il professor Zamagni nell'introduzione. «È questo un problema che si è riproposto in questi mesi in occasione dell'invasione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Nella *Gaudium et spes*, che elabora una nuova etica della pace e condanna con fermezza e chiarezza la guerra totale, i padri conciliari indicano, come degna di attenzione, la possibilità via dell'azione non violenta: "Mossi dal medesimo

Spirito, noi non possiamo non lodare coloro che, rinunciando alla violenza nella rivendicazione dei loro diritti, ricorrono a quei mezzi di difesa che sono, del resto, alla portata dei più deboli, purché ciò si possa fare senza pregiudizio dei diritti e dei doveri degli altri o della comunità". In passato, nel quadro delle strategie classiche, la guerra era crudele, ma generalmente non sterminava le popolazioni coinvolte. Le

Nazioni potevano allora sperare che la guerra desse l'avvio ad una soluzione politica, salvaguardando i loro interessi vitali. Oggi, la rivoluzione tecnologica ha conferito alle armi una capacità distruttiva tale da poter annientare le stesse società che vi ricorrono per difendersi da ingiuste aggressioni. La guerra moderna, diventa guerra totale, ossia violenza massima e criminale, che porta all'annientamento dei contendenti e della stessa umanità. L'accresciuta potenza distruttiva delle armi moderne può provocare il suicidio collettivo».

L'impegno pubblico va sempre guidato dal valore dell'uomo

DI MARCO MAROZZI

«**U**na passione per l'uomo». Il Meeting di Comunione e Liberazione non è politicamente corretto. Uomo? E Le donne? E i generi? Mettiamola sull'antropologia e diciamo che è un bel titolo, pensato un anno fa, sarebbe magnifico per i partiti che il 25 settembre chiedono di essere votati. Slogan, non impegno, non esageriamo.

Possibile che solo i Papi, i cardinali, i monsignori sappiano dimettersi e farsi da parte? Continuare a contare, ispirare, pure armeggiare. Ma senza dichiarare, farsi intervistare, parlare sempre e di tutto. Nessuno è più capace di fare l'ombra in politica. Esistere e non perdersi. «Sono disponibile» è il ritornello che canticchiano tutti, bipartisan. Attuali parlamentari, ex, amministratori impegnati in altre istituzioni, presidenti di Case popolari e di enti di ogni razza pubblica. Nessuno, scusate, ha mai avuto un impiego esterno, figurati meglio della politica, nessuno ha un curriculum differenziato di vita professionale, nessuno li invoca. Tutti sono «disponibili» a entrare, tornare in qualche Camera. Stefano Bonaccini, rieletto presidente da un anno dell'Emilia-Romagna, è stato costretto a informare che non era «disponibile» a candidarsi premier di un futuro governo: carica a cui nessuno pensava, lui in primis, ma che gli aveva fatto cadere sulla testa Matteo Renzi, dicendo che lo preferiva ad Enrico Letta. Operazione zizzania, per mettere nei guai con la propria base rossa l'emiliano e ripetere la disistima per l'attuale segretario Pd.

In compenso si dovrebbe candidare la vice di Bonaccini, Elly Schlein, eletta con i voti della sinistra oltre il Pd che adesso sussulta all'idea che lasci il posto di amministratore per un Parlamento dal futuro nebuloso. Quasi nessuna/o delle/dei candidate/i, di ogni schieramento e genere, ha un passato vero di amministratore, si è fatto le ossa sul campo. Rappresentano correnti interne. Vincere è importante, essere eletti molto di più. «Un nostro dirigente deve lavorare vent'anni per fare una richiesta del genere» disse Massimo D'Alema a Antonio La Forgia che gli proponeva di candidare sindaco a Bologna, il civico Giorgio Guazzaloca. L'ex macellaio fu eletto per i fatti suoi, forza autonoma. L'unica novità dell'avversaria Silvia Bartolini era ch'è una donna. Brava, ma chi lo sapeva? Adriana Lodi, Vittorina Dal Monte, Angela Sbaiz, altre che hanno fatto la storia di Bologna, in Consiglio comunale ci arrivarono non solo per il genere. La loro carriera era già di grandi fatiche e invenzioni. Rimpiangere è ridicolo, guardare e imparare è utile. Per ogni genere. Il Meeting di CL nacque dedicato all'Amicizia, titolo sempre considerato dai non militanti di furbesca iniprosità. La politica è misericordia e misericordia per i cattolici e per chi crede in valori forti è in ogni caso qualcosa che cerca di tramutare sentimenti in realizzazioni. Il sistema elettorale italiano accentua il «mors tua, vita mea». Obbliga a coalizioni in cui qualcuno conta, gli altri fanno numero, chi non è ammesso è perduto. Pierluigi Bersani parlava di smangiare il giaguaro, ha perso, a 71 anni ancora per il ritiro, fra molto rimpianti. Letta parla di occhi di tigre, un poco meno ironico. A destra si credono tutti Sandokan o Attila. Buon ritorno dalle vacanze.

PIANURA BOLOGNESE



Rigosa, «viale dei tigli» censito «luogo del cuore»

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione.

Il suggestivo luogo, che conduce alla chiesa parrocchiale di Santa Maria del Carmine, concorre all'XI censimento promosso dal Fai su scala nazionale.

FOTO A. MURATORE

Sport per diversamente abili

DI FAUSTO CUOGHI

Ia diversità, anche nello sport, rappresenta una risorsa. La conferma arriva dall'esperienza della associazione «CAOS» di Granarolo Emilia guidata da Laura Verderame. «Nel nostro team bambini, giovani, adulti con disabilità, intellettive e non, si allenano assieme per poi gareggiare nelle competizioni "Special Olympics", programma internazionale che utilizza lo sport come strumento di integrazione per persone diversamente abili - afferma Verderame -. Al di là dei risultati sportivi, importanti e di prestigio, l'obiettivo principale è spostare l'attenzione su ciò che i nostri associati possono fare e non su ciò che non riescono a fare». Principio in sinergia con il testo del giuramento pronunciato da tutti gli atleti che partecipano ai Giochi: «Che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze». Il team bolognese, in gara nel mese di giugno alla 37ma edizione estiva Special Olympics di Torino, applicando alla lettera il significato di quella frase, si è posizionato in cima alla classifica degli applausi conquistando medaglie pesanti come l'oro nel salto da fermo di Sara Gabella e la medaglia d'argento nei 25 centimetri. Performance che manda in archivio la misura di 1 metro e 10 centimetri ottenuta nel mese di maggio ai regionali di Cenateo. «Grazie alla associazione mia figlia ha la possibilità di praticare uno sport in linea con le sue possibilità - sottolinea il padre Nicola - il salto da fermo è la disciplina che si adatta

all'atleta e non viceversa. In questo modo permette a tutti coloro che hanno difficoltà di coordinamento di gareggiare agonisticamente in modo corretto. Per Sara significa mettersi alla prova e il suo impegno sportivo ci permette di incontrare altre famiglie, sviluppare relazioni che sono fondamentali per la qualità della vita». Ambra, al debutto nei Giochi nazionali, si è subito integrata con il gruppo mostrando innate capacità relazionali. «Cercavo da tempo un'associazione che accogliesse mia figlia per fare attività sportiva - racconta mamma Simona -. Sono venuta a conoscenza per caso di Caos, li ho contattati e da lì è partita l'esperienza di Ambra. Da allora giorno dopo giorno sono testimone degli effetti positivi sulla sua crescita personale e di relazione. Grande merito è dovuto al rapporto con i volontari della associazione, veri e propri istruttori altamente qualificati dotati di straordinaria sensibilità e predisposizione ai rapporti umani, e con i compagni di squadra che definisce tutti «amici». Vederla in gara a Torino con le bocce fra le mani in attesa di scendere in pista, rispettare regole e tempistiche del gioco dando prova di maturità, mi ha fatto provare momenti di grande emozione». Atleti speciali come a fianco un gruppo di volontari altrettanto speciali che li aiutano a superare ostacoli sportivi e di vita quotidiana. Campioni con disabilità che in ogni gesto sportivo dimostrano di come la diversità sia un bene prezioso, elemento indispensabile per creare, sviluppare una società a dimensione di uomo e maggiormente inclusiva.

DI FABRIZIO *

In un autorevole intervento sulla stampa, il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale Mauro Palma stigmatizzava la notizia che il Tribunale di sorveglianza di una città come Bologna, detta «La dotto», abbia emanato un provvedimento secondo il quale gli studi universitari, la laurea e addirittura il post laurea possano essere fattori potenzialmente pericolosi in grado di affinare la capacità criminale della persona detenuta. Comprensibile l'indignazione di giuristi, docenti e dell'intero Dipartimento universitario. Di converso, all'interno della Casa circondariale di Bologna esiste da anni un Polo universitario che considera lo studio parte di un progetto di positiva esecuzione penale. Gli ultimi due anni sono stati condizionati dalla pandemia e comunque l'accordo tra Università di Bologna e Carcere della Dozza ha fatto sì che i percorsi formativi e i relativi esami continuassero in videoconferenza e con gli esami online. La grande risposta dei detenuti all'offerta formativa universitaria è stata evidente nell'occasione di un incontro sull'orientamento all'iscrizione e alla scelta delle facoltà universitarie promosso da UniBo. Le funzionarie di Ergo hanno evidenziato le possibilità offerte dalla Regione Emilia-Romagna per la promozione del diritto allo studio attraverso la gratuità delle tasse universitarie e la possibilità, con parametri di

reddito e di rendimento prefissati, di elargire borse di studio agli studenti più meritevoli. L'Università di Bologna vuole sperimentare la formazione di studenti che possano svolgere il ruolo di tutor all'interno del carcere, per facilitare la comprensione e l'apprendimento delle materie di studio. Un ruolo che verrebbe strutturato e non lasciato alla buona volontà del solo mondo del volontariato. Le premesse per un anno ricco di iscrizioni ci sono tutte, e l'auspicio delle persone detenute è che finalmente si investa realmente sull'istruzione quale veicolo di un ritorno positivo alla collettività. Non si veda più l'accesso allo studio come una sorta di privilegio e si consideri l'istituzione universitaria non più ospite, ma parte integrante di un processo serio ed efficiente di riduzione e risocializzazione. Il carcere deve essere valorizzato come possibilità di cambiamento, perché questo è nelle intenzioni del legislatore che lo ha voluto. Il dolore per ciò che non si può più essere è sterile se, anche attraverso la detenzione, non si ha modo di scoprire chi si può diventare. Nel carcere e fuori dal carcere la vita continua inesorabile nella della nostra volontà. Quello che da noi dipende è il «come», se subire o valorizzare il tempo della detenzione. L'esperienza di studi universitari può costruire un'occasione morale per ricostruire o ripristinare la propria capacità di intervenire sulla realtà e sul proprio futuro.

* redazione di «Ne Vale la Pena»

L'Università presente in carcere

TOLÉ

Memorie sulla Resistenza nel bolognese

Domenica 7 agosto alle 20.30, nella piazza della chiesa parrocchiale di Tolé di Vergato, verrà presentato il libro di Gabriella Saporì «La resistenza a Tolé di Vergato. Storia di un paese, di una famiglia, di un uomo» (Paolo Emilio Persiani Editore). Interverranno: l'arcivescovo Matteo Zuppi; Giuseppe Argenti, Sindaco di Vergato; Patrizia Gambari, Assessore al Turismo e Cultura; Carlo Monaco, Assessore alla Scuola. L'autrice chiederà la serata insieme ad Anna Saporì, vedova del partigiano medaglia d'oro Giovanni De Maria, con una breve cerimonia di pacificazione tra le opposte fazioni toletane della Resistenza. Seguirà un brindisi. Nel libro, dopo la morte prematura del padre Guglielmo, la madre racconta all'autrice episodi taciti della sua vita e della Resistenza toletana, affidandole alcune lettere e altri documenti. Stimolata dalla necessità di conoscere meglio quel padre di cui è talora vergognata perché fascista, l'autrice interroga le due zie paterne e intervista i vecchi di Tolé che allargano i loro ricordi anche ad altre persone e a un territorio più vasto. Fonti d'archivio e testi di storia locale consentono di scoprire una verità complessa e talora taciuta, la cui narrazione va dal 1943 ai primi anni '50 e ha come teatro l'area modenese e bolognese nel raggio di una quindicina di chilometri da Tolé. Le lettere possedute dall'autrice acquisiscono così un valore storico perché rafforzano le testimonianze orali di fatti fino ad ora taciuti e mancanti nella memoria della Resistenza bolognese.

Ucsi regionale, pellegrini a «Minima Devotio»

I giornalisti cattolici dell'Emilia-Romagna a Loiano, per la visita al nuovo Centro di documentazione sulla religiosità popolare, e a Bibulano

Un gioioso, piccolo pellegrinaggio ha portato l'Ucsi dell'Emilia-Romagna sabato 23 luglio a Loiano, Comune turistico dell'Appennino Bolognese, per la visita al nuovo Centro di documentazione sulla religiosità popolare

«Minima Devotio», guidati dalla curatrice Maria Cecchetti, dal presidente del Centro Studi Savena Setta Sambio Daniele Ravaglia e dallo storico Eugenio Nascetti. Alcuni dei partecipanti si sono poi trasferiti nel piccolo borgo di Bibulano, raggiunti da altri colleghi e ierici, per la Messa celebrata dal parroco don Enrico Petrucci e per un incontro conviviale all'aperto, con musica e grigliata, a una temperatura da «golfino» per una piacevole brezza. Era la giornata di apertura della «Festa grossa», fatta di momenti religiosi che,



La visita dei giornalisti al Centro «Minima Devotio» di Loiano

edificio di culto che richiama in piccolo il Santuario bolognese della Madonna di San Luca. Quello che maggiormente ha colpito i giornalisti cattolici è stata la grande affluenza di giovani entusiasti che si sono cimentati nell'intrattenimento e nella cucina. Una bella consolazione e motivo di speranza in un'epoca così piena di indifferenza e di solitudine. Cesare Spagna e Roberto Zalambani, a nome del Direttivo dell'Ucsi regionale, hanno promesso che questo appuntamento non resterà solo tra i ricordi belli dell'Unione.

Andrea Monda, direttore de L'Osservatore Romano, ha moderato a Villa Pallavicini «Credere oggi», incontro della rassegna «LIBeRI» in cui hanno dialogato l'arcivescovo e don Carrón

Comunicazione per discernere

DI ALESSANDRO RONDONI

Andrea Monda, direttore de L'Osservatore Romano, lei ha moderato a Villa Pallavicini «Credere nel tempo di oggi», il penultimo incontro della rassegna «LIBeRI», nella serata in cui hanno dialogato il cardinale Matteo Zuppi e il teologo Julian Carrón. Credo nella conversazione e nel dialogo, nel fatto che gli uomini non perdano il gusto di confrontarsi in maniera aperta, inclusiva e accogliente. Questo è il grado minimo dell'umanità da cui occorre ripartire e averlo fatto nel bellissimo contesto di Villa Pallavicini è una cosa che mi sembra promettente. L'Osservatore Romano ha recentemente aperto la prima pagina con un titolo significativo: «Non possiamo ignorare il grido del povero», facendo riferimento alle crisi in Libia, in Ucraina e nel mondo. Da dove nasce questa attenzione? Questo appello nasce dalla vocazione che L'Osservatore Romano ha da sempre e che io ho soltanto ereditato. Ho cercato di amplificare, ovvero di avere uno sguardo ampio sul mondo. Il nostro giornale osserva da Roma, dalla culla del cattolicesimo. Tutto il mondo passa da qui e Roma ricambia con uno sguardo umano, misericordioso, che tende sempre più ad allargarsi senza escludere nessuno. Pensiamo, purtroppo, alle tante guerre dimenticate che il Papa spesso ricorda. Noi assecondiamo la sua richiesta, quella di non fare inaridire il cuore. Si tratta di uno sguardo. Il cuore e lo sguardo stanno insieme e allora parlare di Yemen, di Siria o di Libia è come

cercare di dire, soprattutto al cuore dell'Occidente, che fa benissimo a parlare della guerra in Ucraina che è nel cortile di casa nostra, ma senza per questo dimenticare il resto del mondo, il dramma di una «guerra mondiale a pezzi», come ricorda sempre il Papa. Gli anni della pandemia, le guerre, la crisi economica: come vede cambiare la Chiesa in questo mondo globalizzato?

«Oggi ci sono tantissime notizie, e proprio per questo è fondamentale esprimere un giudizio umano e cristiano»

La Chiesa cambia come l'umanità, travolta da fatti che non sempre avevamo considerato. Sono avvenimenti che sembrano giungere da un mondo antico: un'epidemia, una guerra sotto casa, e verso i quali ci siamo trovati impreparati, quasi analfabeti e balbettanti. La Chiesa è

esperta di umanità, ha il deposito della fede, il grande tesoro del Vangelo: può dire e riesce a dire una parola sempre coniugata con l'azione. All'Osservatore non a caso abbiamo creato una rubrica che si chiama «Ospedale da campo», altra immagine cara a Papa Francesco per descrivere la Chiesa, e raccoglie tante storie di una Chiesa che, nella sua azione quotidiana, cura le ferite di un'umanità dolente. L'umanità oggi ha mille ferite che non sono soltanto le malattie del fisico, ma vengono soprattutto dal disorientamento e dallo smarrimento, pensando anche a quelli degli anziani. La Chiesa vive nel tempo e nel mondo, vive i grandi capovolgimenti e stravolgimenti con radici solide e forti, che sono in grado di dare la forza di dire la parola che l'uomo smarrito di oggi sta cercando. Il ruolo della comunicazione è cresciuto in questo tempo di pandemia. Il Papa nel messaggio per la 56a Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali

chiede di ascoltare con «l'orecchio del cuore» in un cammino sinodale di ascolto di tutti. Qual è il ruolo della comunicazione oggi? È fondamentale fare discernimento perché viviamo in un mondo in cui c'è tantissima comunicazione, ma proprio per questo si crea in qualche modo una sorta di cortocircuito in cui si perdono senso e priorità, e quindi si fa fatica a fare discernimento. È fondamentale, allora, che ci sia una comunicazione umana, cristiana. Quando il papato chiede di ascoltare con «l'orecchio del cuore», ci sta dicendo una cosa che può sembrare paradossale, ovvero che la comunicazione si fa prima ascoltando, poi parlando. Ciò ci dovrebbe indurre a cambiare il paradigma: siamo capaci di tacere mettendoci in ascolto degli altri? Se la risposta è positiva, allora inizia una vera comunicazione. La comunicazione non è solo informazione, ma è un processo che dovrebbe portare alla comunione. Qual è il compito de L'Osservatore Romano



Un momento dell'incontro moderato da Andrea Monda (a destra), con Carrón e Zuppi

oggi? È il compito che ha sempre avuto fin dall'inizio, da 161 anni, cioè quello di diffondere la voce della Chiesa, del Papa e della Santa Sede in tutto il mondo. Offrire così lo sguardo che proviene da Roma, ed è uno sguardo benevolo, di chi porta con sé la promessa che sta dentro al Vangelo, quella di un Dio che si è fatto uomo perché ama il mondo e non perché lo condanna. Oggi il compito de L'Osservatore non dico che si fa più difficile ma deve essere al passo con i tempi che sono così pieni di comunicazioni, informazioni e immagini. Diveniva quindi difficile far restare salda una comunicazione umana che dia spazio allo spirito. Questa è la grande sfida che stiamo provando a intraprendere e i risultati sono promettenti. Lei anche per lavoro è a

contatto con il Papa. Che cosa in questi anni l'ha colpito di più del pontificato e dei messaggi di Papa Francesco? Mi ha colpito molto l'identificazione tra il messaggio e il messaggero, cioè la capacità che il Papa ha di azzerare le distanze e far passare tutta la carica

«La scelta del cardinale Zuppi come presidente della Cei è una buona notizia: la promessa di una Chiesa davvero in uscita»

umana di un uomo spirituale che prega sempre, senza separazione tra l'essere e l'apparire, il dire, il fare, l'agire. Questo è un aspetto che le persone percepiscono, siano esse

colte o semplici, cattoliche o non, moderatamente cattoliche, distanti o lontane dalla Chiesa. Abbiamo un uomo vero che si mette in gioco e questa sua capacità di rischiare è forse l'aspetto che mi commuove e tocca di più. Il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, da poco tempo è anche presidente della Cei. Che notizia è stata per L'Osservatore Romano? Una buona notizia! Con il cardinale Zuppi da tanti anni c'è anche un legame di amicizia e conoscenza. Se la spinta di Papa Francesco vuole realizzare una Chiesa in uscita che non sia seduta sugli allori, ma va per le strade a cercare le pecore che sono smarrite, e lo fa sul serio, allora in questa cornice la scelta del cardinale Zuppi come presidente della Cei ci colora di una bella promessa.

IL PROFILO

Docente di religione e giornalista

Andrea Monda, romano, classe 1966, è dal dicembre 2018 direttore de L'Osservatore Romano. Laureato in Giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma e diplomato in Scienze Religiose alla Pontificia Università Gregoriana, è docente di Religione cattolica in alcuni licei di Roma. Collabora alle pagine culturali di diverse testate giornalistiche, tra cui il Foglio e l'Avvenire. Dal 2012 al 2015 ha collaborato con diversi programmi di RaiEducational (tra cui «Scrittori per un anno») e nel 2013 è andato in onda il programma in 7 puntate «Un passo dal possibile» di cui è autore e conduttore. Dal 2016 al 2021 ha condotto il programma «Buongiorno Professore!» su Tv2000.



Andrea Monda

Un «abecedario pandemico»

«V come virus. Un abecedario pandemico «illustrato» della scienziata e artista Maria Paola Landini, uscito di recente e pubblicato da SerendipPrint, nasce dal desiderio di avviare una riflessione sul come comunicare la scienza e, più in generale, la medicina ad un pubblico di non esperti e aprire un dibattito sulla reale necessità di banalizzare la scienza per farla capire. «V come virus» è la giocosa trasposizione in schizzi delle frasi più «creative» dette dagli esperti nei talk show nel periodo febbraio 2020-dicembre 2021; a corredo dei disegni, parole semplici e dirette dell'autrice traducono in un linguaggio comprensibile ai più gli stessi concetti. È un libro d'arte perché raccoglie le tavole disegnate dall'autrice e allo stesso tempo è un libro di divulgazione scientifica perché l'autrice è una delle donne scienziate che ha fatto e continua a fare la storia della virologia nel mondo e in Italia. La chiarezza del linguaggio e la capacità dell'autrice di mettere a fuoco aspetti più ampi e articolati di natura sociale, politica e culturale, fanno di questo libro un lavoro unico nella forma e nel contenuto.



Un volontario al Sant'Orsola (foto P. Righi)

La Libreria Feltrinelli di Piazza Ravennana con una raccolta fondi aiuta il progetto di Fondazione Sant'Orsola «Provo a dirlo con un libro»

Un libro per sostenere chi è ricoverato

Un «libro sospeso» per chi è ricoverato in ospedale. La Libreria Feltrinelli di Piazza Ravennana sostiene con una raccolta fondi il progetto di Fondazione Sant'Orsola «Provo a dirlo con un libro», iniziativa nata con l'obiettivo di qualificare il percorso di cura dei pazienti attraverso la lettura. Attraverso questo progetto, chi è ricoverato al Policlinico Sant'Orsola ha la possibilità di indicare un libro che verrà acquistato dalla Fondazione nella Libreria di Piazza Ravennana e recapitato entro 24 ore dalla richiesta grazie ai volontari della «Sant'Orsola».

«Non c'è niente di più bello - afferma Enrica Cavallari, direttrice della Libreria Feltrinelli di Piazza Ravennana - di sapere che il libro può aiutare le persone ad affrontare un percorso di cura, donando un momento di leggerezza e di evasione. Per questo siamo felici di sostenere «Provo a dirlo con un libro». «Aiutare a vivere bene il percorso di cura, non essere soli durante questo cammino - spiega il presidente di Fondazione Sant'Orsola Giacomo Faldella - è uno degli obiettivi di fondo della Fondazione Sant'Orsola. Donare un libro è un gesto potente perché connette con la vita, abbatte i muri, trasporta in altre epoche e luoghi e costituisce un'occasione di incontro con i nostri volontari, liberando tante energie. L'idea del progetto è nata durante la fase più acuta della pandemia quando era diventato impossibile utilizzare le piccole biblioteche presenti nei reparti, visto che le regole impedivano il passaggio dei

libri di mano in mano. In pochi mesi i volontari di Fondazione Sant'Orsola hanno recensito 325 libri, creando un catalogo online con tutti i volumi che ognuno avrebbe consigliato a un amico ricoverato. Al catalogo è collegato un form con cui chi è ricoverato può chiedere uno dei libri recensiti o un altro volume a scelta. Quando i volontari ricevono la richiesta vanno ad acquistarlo e lo consegnano in reparto: qualche giorno fa sono stati raggiunti i 1.600 libri consegnati. Presso la libreria di Piazza Ravennana, sotto le Due Torri, sta partendo ora una campagna di raccolta fondi a cui tutti potranno partecipare acquistando una «gift card» (Carta regalo) da 5 o 10 euro con uno spazio dedicato dove poter scrivere un messaggio per chi riceverà il libro.

San Giacomo insegna il senso del cammino

A Pistoia Zuppi ha celebrato la Messa nel giorno della festa dell'apostolo che ha legato il suo nome al celebre pellegrinaggio

Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia del cardinale Zuppi nella Messa Pontificale celebrata nella Cattedrale di Pistoia lo scorso 25 luglio in occasione della festa di san Giacomo (Giacomo). Testo integrale su www.chiesadibologna.it.

Papa Benedetto osservò che per annunciare Cristo all'uomo contemporaneo era necessario aprirsi con fiducia al dialogo con il mondo e affrontare la «desertificazione spirituale, il vuoto che si è diffuso, proprio perché serenamente for-

ti della nostra fede, trasmettendo la gioia di credere. «Nel deserto si riscopre il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso espressi in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita». Proprio nel deserto c'è bisogno di persone di fede che con la loro vita trasmettono la speranza e mostrano, vivendolo, il di più dell'amore cristiano, gratuito, verso tutti, senza alcuna altra ragione che l'amore per Dio e per il prossimo. L'amore cristiano è allergico alle grandi enunciazioni perché non è un principio di cui pensiamo avere l'esclusiva, ma servizio umile verso tutti. Da come ci amiamo e amiamo saremo riconosciuti. «Il viaggio è metafora della vita, e il sapiente viaggiatore è colui che ha appreso l'arte di vivere e la può condividere con i fratelli - co-

me avviene ai pellegrini lungo il Cammino di Santiago, o sulle altre Vie che non a caso sono tornate in auge in questi anni. Come mai tante persone oggi sentono il bisogno di fare questi cammini? Non è forse perché qui trovano, o almeno intuiscono, il senso del nostro essere al mondo?». Ecco la chiave: il senso di essere al mondo! Così non guardiamo i pellegrini passare come fossero estranei e noi spettatori, ma ci mettiamo in cammino con loro per aiutare a trovare il senso loro e nostro, perché anche noi dobbiamo ritrovarlo per capire la verità che Gesù ci ha affidato. Mettersi in viaggio è sempre un'avventura, un rischio ma non lo facciamo per dovere (saremmo svogliati o presuntuosi!) ma perché è un bisogno scritto nel profondo del nostro cuore. Certo, possiamo anche pensare follemente di restare dove siamo, bloc-

cando il presente, cercando di renderlo eterno per poi trovarsi solo consumatori o illusi proprietari della vita. Si muore restando fermi non camminando! Solo per strada si vive l'avventura di parlare senza difese e solo per strada i nuoli si verificano per davvero, si riscoprono poco alla volta, non condizionano il dialogo. Per strada capiamo chi siamo e perché lo siamo. Senza maschere. La pandemia stessa ci ha fatto capire il pericolo di briganti, sempre in agguato, come il virus o le armi che uccidono. Ma nel cammino relativizziamo il nostro io - finalmente - a noi stessi, a Dio e al prossimo. Per strada capiamo di più la fatica di chi percorre cammini pericolosi in cerca di futuro. Il cammino di San Giacomo porta a Finis Terrae, perché Compostela era la parte estrema della terra. E anche il Cammino stellato, come fu trovata con il ba-



Il cardinale Zuppi (a destra) durante la Messa nella Cattedrale di Pistoia per la festa di san Giacomo (Giacomo)

gliore celeste. Le «stelle non le vediamo più» perché siamo chiusi a casa e c'è tanto inquinamento dentro il nostro cuore e nella stanza del mondo. Ma all'aperto, seguendo Gesù, aiutiamo come possiamo. Le strade del cammino passavano per buona parte dell'Europa, per certi versi la frontiera. Allora era divisa da quelle fron-

tiere che il secolo scorso hanno causato la morte di milioni di persone. Ecco cosa ci chiede oggi il cammino di Santiago! Quando non ci ricordiamo che siamo tutti poveri pellegrini, che l'altro non è un nemico o un estraneo, ma un pellegrino come me, viandante della vita.

Matteo Zuppi, arcivescovo

Una piccola comunità di Francescane alcantarine ha preso dimora presso la chiesa di San Donato, che sarà riaperta. Da lì offriranno la loro presenza e accoglienza

Tre suore per il cuore della città

«Daremo vita a una fraternità che prega, che dona un sorriso accogliente, pronta a sedersi accanto»



Le tre suore ad Assisi

DI PAOLA, CHIARA, LORIANA *

La presenza di noi suore francescane alcantarine nella città di Bologna è semplicemente uno dei tanti frutti di un albero che ha le radici che risalgono a ben ottocento anni fa, quando «santo Francesco si levava su nel mezzo del luogo, alto, e comincia a predicare quello che lo Spirito Santo gli toccava». Le radici della nostra famiglia affondano nel popoloso e povero quartiere della parrocchia dello Spirito Santo in Castelmare di Stabia (Na). Dal 1867 il

curato don Vincenzo Gargiulo si lascia interrogare dalla situazione di miseria e degrado sociale della zona e coadiuvato da una terziaria francescana getta il primo seme. La nostra piccola fraternità è dedicata proprio a «Don Vincenzo Gargiulo». Noi tre suore Paola, suor Chiara Letizia e suor Lorian, siamo arrivate a Bologna da diverse nostre fraternità situate nel Sud dell'Italia, a servizio dei bambini e dei poveri. La nota pastorale che il cardinale Zuppi ha donato alla Diocesi per il cammino sinodale ha accompagnato la nostra preparazione. Tanti i

passaggi risuonati nel cuore, in particolare «Dobbiamo uscire dai percorsi definiti e rassicuranti e accettare di andare in tutte le direzioni, quelle che ci portano ad incontrare l'altro dove esso si trova. Senza paura. Bologna è un incrocio di tante strade. Voi che diventate punto di partenza per tanti possibili incontri». In una prospettiva un po' forzata potremmo leggere così questo nuovo inizio: la chiesa di San Donato, in via Zamboni, che ci è stata affidata e che verrà riaperta, sembra quasi segni il crocevia da cui partono le

strade principali che a raggiera conducono alle 12 porte della città. Una possibilità che realizza il sogno di incontrare l'uomo e di rendere ancora di più la Chiesa vicina a ciascuno. L'intuizione di questa nuova apertura è nata dal cuore appassionato del «nostro» don Matteo, che, commosso anzitutto dalla moltitudine di giovani che vivono in città per motivi di studio, li ha identificati un po' come quella folla stanca e sfinita che Gesù ha visto. La nostra vuole essere una presenza che anzitutto mette la sua preghiera e il suo impegno a

disposizione della rete di persone e comunità che già da anni in diocesi si dedicano ad intercettare le necessità, i desideri, i bisogni di chi vive al centro città. Facciamo nostra una parola che quasi come un filo rosso ci viene consegnata da don Matteo ogni volta che lo incontriamo: accoglienza. Per ora immaginiamo la nostra presenza semplicemente come un grembo che accoglie la vita che passa, o meglio ancora offre una possibilità per chi passa e anche solo per curiosità, entra in chiesa e può trovare semplicemente

una fraternità che prega, che offre un sorriso accogliente, pronta a sedersi accanto e ascoltare i desideri del cuore. Come san Francesco, con la benedizione del Papa, ha iniziato a vivere un'esperienza che piano piano ha preso forma, ma non aveva assolutamente chiaro dove sarebbe arrivato, così noi, in obbedienza ai nostri superiori, abbiamo accolto l'invito del Pastore della Chiesa diocesana e camminando insieme, scopriremo il colore che la nostra fraternità potrà offrire.

* francescane alcantarine



IL SETTIMANALE DI BOLOGNA

Voce della Chiesa, della gente e del territorio

“IN BOLOGNA SETTE RACCONTIAMO I FATTI DELLA COMUNITÀ CRISTIANA CHE COSTRUISCONO LA STORIA DELLA CITTÀ DEGLI UOMINI”
Card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna



Bologna Sette in uscita ogni domenica con Avvenire
48 numeri all'anno - 8 pagine a colori

ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

- Edizione cartacea e digitale 60 euro

- Edizione digitale 39,99 euro

Chiama il numero verde 800 820084

lun-ven. 9.00-12.30 14.30-17

Per le varie formule di abbonamento di Bologna Sette e Avvenire vai su <https://abbonamenti.avvenire.it>



Redazione Bologna Sette: Via Altabella 6 Bologna - Tel. 051.6480755 - 051.6480797 - bo7@chiesadibologna.it

Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna



www.chiesadibologna.it



«Don Betti metteva sempre al centro Gesù Per questo il seme che ha piantato rimane»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'Arcivescovo nella Messa nel Santuario di Montovolo in ricordo, fra gli altri, di don Fabio Betti, già rettore del Santuario e recentemente scomparso. Testo integrale su www.chiesadibologna.it.

Mi ha colpito vedere l'immagine che don Fabio Betti aveva nella copertina della sua Bibbia: i campi, Gesù che semina e un grande albero, quello che cresce proprio dal seme più piccolo. Sì, la Parola di Dio, quando raggiunge la terra buona - che non è una particolare ma è solo quella del nostro cuore pur malconcio con l'e - genera frutti. Dio non vuole che la nostra vita rimanga sterile. La vita produce vita e trova se stessa donando vita. Se il seme caduto in terra non muore rimane solo, ma se muore si conserva. Solo morendo, cioè amando, il seme diventa frutto. Gesù vuole che la nostra vita dia frutto, perché così trova se stessa, la perduta - non perché l'ha lasciata da qualche parte o semplicemente non la trova più ma perché la regala, cioè fa qualcosa per il prossimo - la conserva e la trova. Chi ama lo capisce e si capisce solo amando. Regala e possiede. È esattamente il contrario di quello che il nostro istinto pieno di



Il santuario di Montovolo

paura porta a fare. Ma c'è un altro istinto, che pure abbiamo dentro ognuno di noi, che ci fa amare e perdere quello che abbiamo perché vogliamo sia dell'amato. Non facciamo i regali proprio per questo? L'amore più c'è più cresce! Non è ad esaurimento! Si esaurisce quando lo serviamo, calcolando, cercando solo la nostra convenienza, il nostro interesse e finiamo per davvero a non fare il nostro interesse! Tutti noi, tutti, in modi a volte davvero complicati (ma il Signore li conosce tutti perché ci ama), cerchiamo l'amore. Veniamo da questo e aneliamo a questo, perché l'amore è vita. Ecco, oggi rin-

graziamo per i tanti frutti che il Signore ci ha donato attraverso don Fabio, portando nel cuore l'amarezza per l'assenza, ma anche misurando e contemplando la presenza. E don Fabio, in modo diretto, come sapeva fare lui, rimette al centro di tutto Gesù, senza aggiunte, da credente rigoroso, essenziale, qual è. Non a caso amava questo santuario - il primo della Diocesi - e lo riempiva di vita, di accoglienza, di preghiera, di amicizia. Capiamo quello che non finisce, che vedremo, nella pienezza, in cielo. E questo ci aiuta a vivere bene, libera dalla paura, consolata, riempita di luce.

Matteo Zuppi, arcivescovo

Torna il Festival francescano

Dal 22 al 25 settembre, ancora in Piazza Maggiore, la XIV edizione dell'evento che avrà come tema la «fiducia»

Sarà la «fiducia» il tema della XIV edizione del Festival Francescano, che sarà ospitato ancora una volta nella cornice di Piazza Maggiore dal 22 al 25 settembre. Tanti i dibattiti e i confronti previsti, che declineranno in vari modi il concetto di fiducia. Fra i molti ospiti ci sarà anche Gemma Milite, vedova di Luigi Calabresi assassinato dalle Br nel 1972, che racconterà il suo percorso di pace e perdono. Di «parole di fiducia» discuteranno invece la giornalista Milena Gabanelli e Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione, mentre l'attivista indiana Vandana Shiva racconterà del suo impegno per l'ambiente. La fiducia è anche campo di indagine sociologica e filosofica, per questo sarà presente al Festival la filosofa Michela Marzano, in dialogo con fra' Paolo Benanti, teologo esperto di etica delle tecnologie. Un

focus su «Politica e fiducia» vedrà coinvolto Luciano Violante, accademico e già presidente della Camera dei Deputati e della Commissione Antimafia. L'evento vedrà anche una speciale anteprima, nel pomeriggio di giovedì 22 settembre, grazie alla collaborazione con l'Istituto per la storia della Chiesa di Bologna, che ha affidato ai professori Jacques Dalaurin e Riccardo Parmeggiani la cura di una tavola rotonda che celebra l'ottavo centenario dell'arrivo di San Francesco in piazza a Bologna. Il Festival Francescano è organizzato dal Movimento francescano dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con il Comune, nell'ambito di Bologna Estate e con la Chiesa di Bologna, con il patrocinio della Città metropolitana di Bologna, della Regione Emilia-Romagna e della Cei. Per informazioni: www.festivalfrancescano.it.



Monte Formiche concerto e trekking

Concerto e trekking al Santuario della Madonna del Monte delle Formiche. Nell'ambito della rassegna «Ad un passo dalla Musica», il Comune di Piano, in collaborazione con la locale Zona Pastorale, organizza per domani lunedì 1 agosto il concerto di Quintorino e Gino Castaldo. La serata inizierà alle 18 con la visita al Museo dei Botroidi alla Tazzola, borgo risalente al 1100. Il Museo nasce dall'idea di Lamberto Monti e Giuseppe Rivalta di esporre i Botroidi ritrovati da Luigi Fantini nel 1976. Il Museo si trova lungo la «Via Mater Dei», il cammino dei santuari mariani, nonché all'interno dell'itinerario «La Via dei Fantini». Alle 18.30 partirà il trekking fino al Santuario della Madonna del Monte delle Formiche. Una splendida escursione lungo le arenarie della riserva del Contrafforte Pliocenico. L'arrivo è previsto per le 20.30 e, a seguire, alle 21, il concerto dei Quintorino & Gino Castaldo che presenteranno «Mingus 100, la storia di un mito», omaggio al genio del contrabbassista e compositore statunitense Charles Mingus. (G.P.)



Guerra, «Europe for Peace» scende in piazza Zuppi: «Non abituiamoci alla sofferenza»

«Europe for Peace: fermare le armi in Ucraina! Giornata nazionale di azione per una conferenza internazionale di pace» è il titolo della mobilitazione nazionale, svoltasi venerdì 22 luglio, della campagna «Europe for Peace» convocata dalla «Rete italiana pace e disarmo», insieme a movimenti, associazioni, sindacati, studenti, giovani «per fermare la guerra in Ucraina». A Bologna la manifestazione si è tenuta in Piazza Maggiore e vi ha partecipato anche l'arcivescovo cardinal Matteo Zuppi, presidente della Cei. Hanno aderito Acli, Anpi, Arci, Ausser Bologna, Cgil, Comitato difesa prigionieri politici in Iran, Circolo Acli Giovanni XXIII Bologna, Comunità islamica di Bologna, Comunità di Sant'Egidio, Cucine Popolari, Donne in nero Bologna, Donne per Nasrin, Legambiente, Libera Bologna, Manifesto in

Rete, Mediterranea, Nexus Emilia-Romagna, Pax Christi Bologna, Period Think Tank, Portico della pace, rete degli studenti medi e degli universitari di Bologna. «L'obiettivo è fermare una guerra che non dobbiamo pensare sia ineluttabile - ha detto l'arcivescovo - L'Europa deve scegliere di più le vie della pace. Sono contentissimo di aver letto dell'incontro in cui si è risolto in maniera negoziale il problema del grano. Spero che si possano aprire ulteriori spazi di dialogo per fermare la guerra. La politica deve occuparsi della sofferenza e gli interessi delle persone. Quando ci abituiamo alla sofferenza significa che ci siamo troppo induriti». «Siamo molto preoccupati perché quello che succede in Ucraina tocca anche noi - ha aggiunto Yassine Lafram, presidente della Comunità islamica - Dobbiamo essere consapevoli di quello che è il nostro ruolo, ovvero alzare la voce per la pace, altrimenti pagheremo un prezzo molto alto».



Barbarolo, festa ed Estate Ragazzi

L'antica Pieve di Barbarolo è in festa il primo fine settimana di agosto, come da antica devozione si celebra la festa in onore della Beata Vergine del Carmelo. Quest'anno sarà resa ancora più lieta dalla presenza dei bimbi e degli amatori che concluderanno l'esperienza di Estate Ragazzi, che si è svolta nei giorni precedenti proprio negli spazi della chiesa di Barbarolo, ed è pensando ai giovani che si svolgerà la festa, perché il ricavato sarà destinato alla creazione dell'oratorio della neo costituita Parrocchia collegiata di Loiano. Ecco il programma. Sabato 6 ore 16.30 Rosario, ore 17 Messa, ore 18.30 apertura Stand gastronomico e si gioca a Tombola; Ore 21 Serata musicale con William Monto & Nicolò Quercia. Domenica 7 ore 11 Messa, ore 16.30 Vespi Solenni, ore 17 Messa e conclusione Estate Ragazzi, ore 18.30 apertura Stand gastronomico e Start percorso mountain bike. Ore 21 Serata musicale con l'orchestra Roberto Morselli. Il pomeriggio della domenica sarà allestito dal suono delle campane, dalla pesca e dal gioco delle Cartelle dei 90 numeri.

appuntamento per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

NOMINA. L'arcivescovo ha nominato monsignor Franco Govani amministratore parrocchiale di Santa Maria di Montevoglio e di San Paolo di Olevano. **CONGRESSO DEI CATECHISTI.** Quest'anno il Congresso Catechisti avrà luogo domenica 9 ottobre nella parrocchia del Corpus Domini (via Enriques 56 - viale Lincoln 7). Tema: «Di una cosa sola c'è bisogno» (Lc 10,42). Per partecipare occorre iscriversi online entro il 5 ottobre sul Portale iscrizioni dell'Arcidiocesi: info: <https://catechistico.chiesadibologna.it>. **PADRE BERNARDO BOSCHI.** Venerdì 5 agosto alle 18, nella chiesa parrocchiale di San Prospero di Campeggio, don Francesco Alpi celebrerà la Messa di suffragio per il trigesimo della morte del domenicano Padre Bernardo Boschi.

spiritualità

«13 DI FATIMA». Sabato 13 agosto pellegrinaggio penitenziale al Santuario della Madonna di San Luca: alle 19.30 incontro al Melencello e salita al Santuario meditando il Rosario, alle 20 in Santuario Rosario e Confessioni, alle 21 Messa in Santuario. **RETROUVAILLE.** Il programma, che aiuta le coppie a ricostruire la relazione d'amore, propone il 176° percorso, iniziando con il weekend dal 16 al 18 settembre, che avrà luogo in Sardegna all'Oasi Francescana Laconi (via Cuccuru e Monti-Laconi, Oristano). Per info e iscrizioni chiamare il n. verde 800 123958 da rete fissa o 346225896 da rete mobile.

parrocchie e zone

MADONNA DEI FORNELLI. Venerdì 5 agosto festa della «Madonna della neve», alle 11 Messa solenne, dalle 16.30 giochi per i bambini nel «Parco dei Puffi», alle 20.30 santa Rosario e processione con omaggio floreale dei bambini alla Madonna. **RIPOLI-SANTA CRISTINA.** Da giovedì 4 a

domenica 7 agosto festa della Beata Vergine della Serra a Ripoli-Santa Cristina (San Benedetto Val di Sambro). Il programma liturgico prevede ogni giorno Messa e recita del Rosario. Domenica 7, dopo il Rosario delle 20, processione con l'immagine della Madonna accompagnata dalla banda di Pian del Voglio. Per il programma folcloristico, venerdì 5 alle 21 incontro dal titolo «Tra storia e fede», a cura di Lamberto Vacchi; sabato alle 21 esibizione del gruppo musicale «Come una volta»; domenica 7 dalle 18 stand gastronomico e serata musicale. Fino a domenica sarà allestita presso il salone parrocchiale la mostra «Martiri di Monte Sole».

MONTECAULO VALESE. La frazione di San Benedetto Val di Sambro è in festa dal 13 al 16 agosto. Sabato 13 alle 19 apertura dello stand gastronomico e dalle 21 serata musicale; domenica 14 alle 17 S. Messa con processione in onore di S. Filippo Neri accompagnata dal corpo bandito Sisto Predieri, alle 18.45 stand gastronomico e a seguire serata musicale. Lunedì 15 alle 10 S. Messa, alle 19 stand gastronomico con cena a sorpresa e serata musicale, martedì 16 alle 18 S. Messa presso la chiesa di San Rocco e cena comunitaria conclusiva. Per le cene info: 3381037413 e Cristina 3298874244.

MEDELANA. Domenica 21 agosto festa patronale di Medelana, dedicata alla Beata Vergine di Lourdes. Alle 10 Messa presieduta da don Oreste Leonardi e a seguire processione, alle 12.30 pranzo comunitario con prenotazione obbligatoria entro il 18 a chiesadimedelana@gmail.com opp. Davide - 3291952247. A seguire «Due salti in pista!!!». **SCASCOLI.** Da venerdì 19 a domenica 21 agosto «Festa Grossa» a Scascoli (Loiano), in onore di S. Vincenzo Ferreri. Venerdì 19 alle 16.30 S. Rosario e alle 17 S. Messa e al

termine Adorazione Eucaristica; sabato 20 alle 16.30 S. Rosario, alle 17 S. Messa prefativa, alle 18.00 Apertura Stand Gastronomico e alle 21 serata musicale; domenica 21 alle 11 S. Messa, alle 16.30 Vespi Solenni, alle 17 S. Messa vespertina, alle 18 Apertura stand gastronomico e Concerto di Campanie, alle 20.30 serata musicale.

cultura

VOCI E ORGANI DELL'APPENNINO. La rassegna internazionale di musica sacra nell'Alta e Media Valle del Reno «Voci e organi dell'Appennino» propone per oggi alle 18, nella chiesa parrocchiale di Bargi (Cugnagnano), il «Concerto per organo e trombe», con Marco Arfotti (organo) e Michele Santi (trombe storiche). Ingresso libero.

[S]NODI. Il Museo internazionale e biblioteca

della musica di Bologna presenta l'undicesima edizione di «(s)Nodi - festival di musiche inconsuete», in programma ogni martedì sera fino al 13 settembre. Il festival propone un nuovo giro musicale intorno al mondo in otto tappe. Martedì 2 alle 21, in Strada Maggiore 34, concerto di «Quartetto loco», con i fratelli Simone e Nicolò Bottasso, Oscar Antoli e Bo Wiget. Per info: www.museibologna.it/musica. **GRUPPO STUDI CAPOTAURO.** Domenica 7 e domenica 21 alle 21, alle 10 e alle 16, Alessandra Biagi condurrà «Alla scoperta di Pianaccio», visita guidata al piccolo borgo che diede i natali al grande giornalista Enzo Biagi ma che è richissimamente anche di altri motivi di interesse. Per info e prenotazione obbligatoria: Gruppo Studi Capotauro tel. 347/1829814, Pro loco Pianaccio tel. 371/4606466.

EMILIA ROMAGNA FESTIVAL. Per «Emilia Romagna Festival» oggi alle 21 nella chiesa di San Lorenzo a Varignana (Castel San Pietro Terme) concerto di Alina Kalncienka, clavicembalo, con musiche di J. S. Bach, Müthel, Scarlatti, Bortniansky. Ingresso gratuito, fino a esaurimento posti; non è prevista prenotazione. Alle 20 «l'Incanto dei luoghi», visita guidata alla chiesa di San Lorenzo e alla Cripta del IX secolo (prenotazione a Erf 0542 25747). **SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.** Torna il Concorso Letterario Nazionale «Città di Bologna», aperto anche quest'anno a poeti di tutte l'età, suddivisi per categoria: Senior (dai 18 anni), Junior (dai 12 ai 18 anni) e Baby (fino agli 11 anni), per ognuna delle quali sono previsti premi. L'iscrizione è gratuita. Inviare entro il 31 ottobre una poesia, in formato word o pdf, tramite il form che si trova sul sito www.succedesoloabologna.it oppure via posta ordinaria all'indirizzo dell'infopoint

(Corte De' Galluzzi 13a 40124 Bologna). I vincitori di ogni categoria verranno proclamati al Teatro Mazzacurati 1763 il 26 novembre.

UNIONE RENO GALLIERA. Ultimo appuntamento di «Borghi e Frazioni in Musica» giovedì 4 alle 21.30 a Minerva, nella Rocca Isolani (Via Garibaldi 1), serata con il «Bengi Soul Trio». Ingresso libero. Info e prenotazioni tel: 051 6831796, info@laccetto.it.

CORTI, CHIESE E CORTILI. «La musica è di casa» è il titolo della 36ª edizione della rassegna del distretto Reno Lavino Sanneggia. Oggi alle 21 a Calcane, a Villa Nicolai (Via Mazzini 25) «L'Imos de fé: Anima brasiliana», con il John Patitucci Trio. Prenotazioni: 051836441 o prenota.collelinebolognaemodena.it. **CERTOSA.** Per le iniziative estive dell'Istituto Bologna Musei - Museo civico del Risorgimento alla Certosa di Bologna, martedì 2 alle 20 e alle 21.30 «Bologna - la donna, la saggia, l'artista, la strega», percorso teatrale a cura di Teatro Circolare. Prenotazione obbligatoria a teatrocircolare17@gmail.com. Ritrovo presso l'ingresso principale in via della Certosa 18.

società

ACLI FOSSOLO. «L'Agenda dell'ONU per il 2030» è il titolo dell'incontro che si terrà venerdì 5 alle 10.30 nella parrocchia di Santa Maria Annunziata (Via Fossolo 31/2). Interverrà il giornalista Giorgio Tonelli. Introdurrà la presidente del circolo Acli Anna Barocchini. L'iniziativa è promossa dal circolo Acli Gaetano Ammaroli e dall'Associazione «Donne verso l'Europa».

cinema

SALE DELLA COMUNITA'. Questa la programmazione odierna della Sala della comunità aperta: **TIPOLI ARENA ESTIVA** (Mazzaretti 418) «Ennio» ore 21.30. **CINEMA IN QUARTIERE. GIARDINO EUROPA UNITA** (Quartiere Savena) Oggi: «L'uomo che verrà» ore 21.30 (ingresso libero).

RIPOLI

Alla Serra un concerto per la strage dell'Italicus

I Gruppo di Studi «Savene Setta Sambro», per gli «Itinerari organistici Giorgio Piombini» propone giovedì 4 agosto alle 21 a Ripoli (San Benedetto Val di Sambro), nel Santuario della Madonna della Serra, il Concerto di Andrea Trovato in commemorazione della strage del treno «Italicus» del 4 agosto 1974.



MONZUNO

A Sant'Ansano di Brento un doppio evento

Mercoledì 20 luglio, a mezzogiorno, doppio evento alla chiesa di Sant'Ansano di Brento (Monzuno). E' stato donato all'Opera Padre Marella, in collaborazione con il Lions Club Budrio, un orologio solare commissionato al noto romanista bolognese Giovanni Paltrinieri. L'altro evento inaugurale riguarda il ritratto di Padre Marella realizzato dal pittore e cultore bolognese Giampiero Montanari, che era già stato consegnato a Padre Gabriele Digan. Il ritratto è stato collocato dallo stesso Montanari nella chiesa di Sant'Ansano, alla presenza del sindaco di Monzuno Bruno Pasquini.

PIEVE DI CENTO

Il 15 agosto Vespi solenni e organo in Collegiata

Lunedì 15 agosto ore 21 nella chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore di Pieve di Cento l'organista Francesco Tasini eseguirà un'opera di grande valore spirituale d'Organo sul Nuovo Organo Zanin inaugurato il 1 novembre 2021. Alle ore 20.30 sarà celebrato il Vespro Solenne dell'Assunta in canto «comitante organo».



LAGENDA DELL'ARCIVESCOVO

MARTEDÌ 2 AGOSTO
Alle 11.15 nella chiesa di San Benedetto Messa in suffragio delle vittime della strage alla Stazione del 2 agosto 1980.

GIOVEDÌ 4
Alle 18.30 nella Basilica di San Domenico Messa per la festa liturgica di san Domenico di Caleruega.

DOMENICA 7
Alle 20.30 a Tolé nel piazzale della chiesa interviene alla presentazione libro «La Resistenza a Tolé di Vergato» di Gabriella Saporì.

DOMENICA 14
Alle 18.30 a Cento nel Santuario della Madonna

della Rocca Messa per la solennità dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine.

LUNEDÌ 15
Alle 18 nel parco del Seminario Arcivescovile Messa per la solennità dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine nell'ambito della Festa di Ferragosto.

SABATO 27
Alle 16 a Roma nella Basilica di San Pietro partecipa al Concistoro per la creazione di 20 nuovi Cardinali da parte del Papa.

DOMENICA 28
Alle 11 a Tolé nel Villaggio senza Barriere «Pastor Angelicus» Messa.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

1 AGOSTO
Pardi don Umberto Pietro (1973), Ferrari padre Ludovico Marcello (1992)

2 AGOSTO
Marchetti don Felice (1952), Capra don Marino (1991)

3 AGOSTO
Sandri don Alfonso (1945), Negri don Francesco (1947), Guarnerio don Marcello (2015) Diocesi di Imola

4 AGOSTO
Bottazzi don Emilio (1947)

5 AGOSTO
Nascetti monsignor Armando (1954), Gardini don Teobaldo (1969), Pallotti monsignor Paolino (1981), Melloni don Aldobrando (2002), Berselli don Dario, salesiano (2008), padre Giuseppe Motta, barnabita (2021)

7 AGOSTO
Carboni monsignor Angelo (1994), Orsi padre Giuliano (2005), Nardin don Ampelio, Servo della Carità (2007), Capitano padre Antonio, dehoniano (2015)

Petroniana Viaggi torna in Terra Santa

Un ritorno alle origini quello di Petroniana, l'agenzia di viaggi nata 35 anni fa per volontà della Diocesi di Bologna a servizio del mondo cattolico, che vede tutt'ora nell'organizzazione e divulgazione di Pellegrinaggi, una delle sue attività principali. In primavera è svolto il primo soggiorno in Terra Santa dopo la fine della fase più acuta della pandemia, che ha visto come protagonisti 7 sacerdoti della Chiesa di Bologna e di altre Diocesi limitrofe. Un cammino spirituale che oltre a ripercorrere le tappe della vita terrena di nostro Signore Gesù Cristo, è stato occasione di meditazione, riflessione e di incontro/testimonianza con una delle principali comunità religiose locali: la Custodia di Terra Santa. La progressiva e costante ri-

mozione delle restrizioni, ha permesso la ripresa di una programmazione continuativa ed assidua di Pellegrinaggi nella terra dove sono profondamente radicati i principi fondamentali della fede cristiana. Dal 12 al 19 Novembre è in programma un

Pellegrinaggio con itinerario classico che permetterà ai partecipanti di riscoprire la penetrante spiritualità dei luoghi santi. Don Carlo Grilli - Assistente ecclesiastico diocesano di Comunione e Liberazione - Don Massimo Vacchetti - Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale dello sport, turismo e tempo libero - saranno le guide d'eccezione di una serie di Pellegrinaggi (con disponibilità di posti raddoppiati rispetto a quanto inizialmente previsto) nel periodo di Capodanno e dell'Epifania. Per informazioni e iscrizioni: Petroniana Viaggi Via Del Monte 3/g Bologna www.petronianaviaggi.it (M.L.)



SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA

Ferragosto a Villa Revedin

68ª EDIZIONE

13/14/15 AGOSTO 2022

Programma

SABATO 13 AGOSTO

ore 18.00 | **TAVOLA ROTONDA**

LA SOLIDARIETÀ COME MODO PER FARE LA STORIA

Intervengono

MASSIMILIANO RABBI PRESIDENTE FONDAZIONE CAMPIDORI

DIARRA DIAKHATE CARITAS DIOCESANA BOLOGNA

GAETANO FINELLI PRESIDENTE CEFAL EMILIA ROMAGNA

CHRIS TOMESANI DIRETTORE DEL SETTORE SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE DI BOLOGNA

Don MASSIMO RUGGIANO VICARIO EPISCOPALE DELLA CARITÀ

Card. MATTEO ZUPPI ARCIVESCOVO DI BOLOGNA

Moderà

ALESSANDRO RONDONI DIRETTORE UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

ore 19.45 | **INAUGURAZIONE**
DELLA 68ª EDIZIONE DELLA FESTA E MOSTRE
alla presenza del **Card. MATTEO ZUPPI**

a seguire | aperitivo offerto ai partecipanti

DOMENICA 14 AGOSTO

ore 11.30 | **CELEBRAZIONE S. MESSA** in chiesa
presiede Mons. MARCO BONFIGLIOLI rettore del Seminario

ore 16.30 | **BURATTINI DI RICCARDO**
SGANAPINO E L'ALLEGRA BRIGATA

ore 18.00 | **I GIULLARI DEL 2000**
IL MONDO INCANTATO SHOW
Spettacolo di varietà circense con magia, bolle, giocoleria e comicità

LUNEDÌ 15 AGOSTO

ore 16.30 | **BURATTINI DI RICCARDO**
LA STREGA MORGANA

ore 18.00 | **CELEBRAZIONE S. MESSA** nel parco
SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DI MARIA
presiede Card. MATTEO ZUPPI Arcivescovo di Bologna
Coro diretto da M.o GIAN PAOLO LUPPI

a seguire | **CONCERTO DI CAMPANE**

ore 21.15 | **CINEMA NEL PARCO**
LA FAMIGLIA BÉLIER regia di Eric Lartigau (2014)
proiezione in collaborazione con CINETECA DI BOLOGNA

AVVISO SACRO - IMPRIMATUR - MONS. GIOVANNI SILVANI, VICARIO GENERALE - 8 LUGLIO 2022

Mostre

90°
1932
2022

Seminario Arcivescovi di Bologna

IL PRESENTE SI RIANNODA AL PASSATO SEMINARIO 1932-2022

Esposizione allestita in occasione dei 90 anni
dalla costruzione del Seminario di Villa Revedin
A cura del Seminario Arcivescovi di Bologna
in collaborazione con: Pontificio Seminario Regionale
"Benedetto XV", FTER, Cefal, Caritas Diocesana,
Fondazione Campidori, Scuole Medie Malpighi Revedin

BENEDETTO XV UN PAPA PER LA PACE

Mostra digitale in occasione del centenario dalla morte
In collaborazione con il Museo Diocesano di Genova

IL MESSAGGIO SOCIALE DI GIOVANNI ACQUADERNI

Mostra fotografica a cura di Giampaolo Venturi
in collaborazione con Azione Cattolica Arcidiocesi Bologna

GLI (IN)VISIBILI VIVERE L'ADOLESCENZA CON IL CANCRO

Immagini e voci di giovani guerrieri
Mostra fotografica a cura di AGITO

C'ERA... OGGI - FOTOCONFRONTI DI UNA BOLOGNA CHE CAMBIA

A cura di Fabio Franci

MEMORIE SOTTERRANEE I RIFUGI ANTIAEREI A BOLOGNA

A cura di Bologna Sotterranea/Amici delle Acque

L'ATELIER DEL SOGNO MOSTRA DI ABITI STORICI

Realizzazioni di Marzia Tonelli



INOLTRE... RISTORAZIONE GELATI ARTIGIANALI
ANIMAZIONE PER BAMBINI VISITE GUIDATE

EVENTO REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DI:

BCC EMILBANCA

FONDAZIONE
MARCHESINI
CCT
Avanguardia | Cultura | Territorio

Typer
Cambia il movimento

coswell

Opera
Ricreatori

Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro
FONDAZIONE LERCARO

CEA MECA VIT

FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

PILOT
il meglio per scrivere

BASSI

Dussmann

Multicoreals

Strategic Business Service

DAVIELLO GIUSEPPE L'ATTORNE
VIA COTTIBENTRONE, 9/P - 40135 CATTOLICA (BO)
Tel. 051.788473 - Cell. 337.578927

Rizzoli

GEMOS

Janua
broker

EDILIMPIANTI s.n.c.
IMPIANTI TECNOLOGICI

FAZZOLI ANDREA

MANUTENZIONE DEL VERDE
Castel San Pietro Terme (BO)

EDILIMPIANTI s.n.c.
IMPIANTI TECNOLOGICI

FAZZOLI ANDREA

MANUTENZIONE DEL VERDE
Castel San Pietro Terme (BO)

EDILIMPIANTI s.n.c.
IMPIANTI TECNOLOGICI

FAZZOLI ANDREA

MANUTENZIONE DEL VERDE
Castel San Pietro Terme (BO)

Insero promozionale non a pagamento